

**Manifestazione unitaria il 28
Febbraio a Roma per difendere
la Scuola Pubblica**

Decreto Moratti la protesta continua!

Docente tutor

di **Enrico Panini**

In questi giorni riceviamo diverse segnalazioni sul fatto che in molte scuole si starebbe rapidamente procedendo ad individuare i docenti tutor sulla base del Decreto legislativo e delle note di commento allo stesso.

In particolare, diversi Dirigenti scolastici starebbero conferendo direttamente gli incarichi.

Data la delicatezza della fase torniamo sull'argomento per ribadire questioni sicuramente note nella nostra organizzazione ma dalle quali devono scaturire alcuni affidamenti.

E' noto il giudizio della Cgil Scuola, fra l'altro autorevolmente affermato con il documento conclusivo dell'ultimo Comitato Direttivo.

Fermo restando che l'autonomia scolastica affida alla scuola tutte le valutazioni di merito in relazione all'autonomia organizzativa (e, pertanto, non ci sono automatismi di sorta) è evidente che le previsioni sul tutor fatte nel Decreto

Sul decreto e ... dintorni

Sembra che in molte scuole si stia rapidamente procedendo ad individuare i docenti tutor sulla base del Decreto legislativo e delle note di commento allo stesso. In particolare, alcuni Dirigenti scolastici starebbero conferendo direttamente gli incarichi. Data la delicatezza della fase torniamo sull'argomento. E' noto il giudizio della Cgil Scuola, fra l'altro autorevolmente affermato con il documento conclusivo dell'ultimo Comitato Direttivo.

Fermo restando che l'autonomia scolastica affida alla scuola tutte le valutazioni di merito in relazione all'autonomia organizzativa (e, pertanto, non ci sono automatismi di sorta) è evidente che le previsioni sul tutor fatte nel Decreto invadono competenze proprie della contrattazione.

Il Ministro non ha risposto alla richiesta di aprire la trattativa all'Aran (art.43 del CCNL) per l'esame e la conseguente contrattazione su tutti i punti del Decreto che riguardano il CCNL.

E' evidente l'intenzione di non affrontare una trattativa convinti che il Decreto sia ... autoapplicativo.

Rivendicheremo nella riunione del

19 febbraio p.v. un pronunciamento esplicito per poi trarne le conseguenze del caso.

Fin da ora è però chiaro che non siamo di fronte ad una sorta di "terra di nessuno" nella quale il Decreto può intervenire unilateralmente. Questo è il disegno del Ministro ma non corrisponde alla realtà.

Infatti, come abbiamo avuto ampiamente modo di affermare, il CCNL, all'art.6, affida alla contrattazione di istituto l'intervento in materia di organizzazione del lavoro dei docenti, di orario dei docenti e di individuazione dei criteri per l'utilizzo delle risorse di scuola.

E' evidente, al riguardo, che la contrattazione dell'organizzazione del lavoro dei docenti è successiva e conseguente alla decisioni prese dal collegio docenti in merito all'organizzazione didattica.

Rivendicare l'uso degli strumenti contrattuali, che nulla tolgono alla richiesta di utilizzo dell'art. 43 e che non significano acquiescenza considerata l'autonomia della contrattazione, rappresenta un'importante risorsa per impedire che unilateralmente venga definita in questi

(Continua da pagina 1)

giorni una situazione di fatto che poi sarà molto più complesso modificare. La stessa contrattazione d'istituto può porre il problema delle risorse economiche necessarie – questione che ovviamente riguarda nei fatti un livello nazionale – avviando una precisa richiesta e pressione sulle Direzioni regionali, considerato che il fondo di istituto è finalizzato a retribuire attività aggiuntive derivanti da decisioni autonome delle scuole.

E' evidente che abbiamo uno strumento, la contrattazione d'istituto, che il Governo ha fatto finta di ignorare e che rappresenta una risorsa utile per contrastare l'attuazione del tutor che deve essere conosciuta da migliaia di docenti preoccupati di dover subire decisioni non condivise.

Strumenti per difendere la scuola pubblica

L'approvazione del primo Decreto legislativo in attuazione della legge Moratti non arresta la nostra battaglia.

Confermiamo la nostra netta opposizione ad un provvedimento che:

- riduce fortemente l'offerta formativa delle scuole pubbliche;
- riscrive la Costituzione trasformando l'istruzione in un bene a domanda individuale;
- distrugge le migliori esperienze pedagogiche;
- sconvolge - con l'introduzione del tutor - la dimensione collegiale e solidale della scuola;
- condanna al soprannumero decine di migliaia di insegnanti, a partire dalla falce dei docenti di Educazione tecnica e di strumento musicale.

La Cgil Scuola sarà al fianco di tutte quelle scuole che decideranno di non ridurre l'offerta formativa deliberata prima dell'approvazione del Decreto avvalendosi delle prerogative loro affidate dalla nostra Costituzione.

L'autonomia scolastica, con il nuovo Titolo V, è diventata una risorsa co-

stituzionale.

Essa riguarda la didattica e l'organizzazione delle attività.

L'autonomia rappresenta, innanzitutto, il conferimento alla "comunità" scolastica di poteri e responsabilità molto forti in relazione al territorio.

Le scuole hanno, ora e non nel precedente ordinamento costituzionale, una funzione diretta di garanzia della qualità.

L'autonomia inserita nella Costituzione considera la scuola una realtà aperta e integrata nel territorio, al servizio della società.

La Costituzione, quindi, individua una istituzione scolastica configurata come sede tecnicamente qualificata, responsabile del servizio pubblico dell'istruzione.

Essa ha un ambito di decisionalità incompressibile.

L'autonomia scolastica è una "risorsa" in funzione della qualità dell'offerta formativa e dell'insegnamento.

Per questa ragione il Dpr 275/99 attribuisce alle istituzioni scolastiche non solo "autonomia didattica" (ad esempio: definizione dei tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività, aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ecc.) ma anche "autonomia organizzativa" (cioè: impiego dei docenti, modalità organizzative coerenti con il piano dell'offerta formativa della scuola, ecc.).

Questo valore dell'autonomia consente oggi di dire che la qualità dell'offerta formativa può essere difesa ed implementata, senza doverla ridurre e sottomettere a un Decreto che ripropone un'antiquata filiera burocratico-gerarchica: il Ministro dispone e la scuola si adegua.

Analogamente, il tutor non può rappresentare alcun vincolo nell'organizzazione dell'attività collegiale.

Da un lato ciò che dovrebbe garantire il tutor oggi è assicurato in modo molto più ricco e condiviso nelle nostre scuole e, contemporaneamente, la dimensione collegiale e cooperativa del lavoro docente rappresenta un modello pedagogicamente molto più

ricco che la riproposizione dell'insegnante tuttologo.

Il tutor non può essere inteso come un vincolo introdotto per Decreto, ignorando le prerogative dell'autonomia scolastica, per quanto riguarda l'organizzazione della didattica, e della contrattazione, per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro.

Infatti, su diverse questioni il Decreto legislativo invade compiti che spettano alla contrattazione e pertanto non si può applicare.

Ad esempio, la contrattazione d'istituto ha competenze esclusive in materia di organizzazione del lavoro e di orario dei docenti (art.6 CCNL).

Non possono, pertanto, essere scavalcate con atti unilaterali precise competenze professionali e contrattuali ed ogni atto compiuto in questa direzione è illegittimo.

Anche qui le scuole hanno un ampio margine di manovra per ribadire la loro dignità e la loro storia.

Il movimento è in piedi e molto vitale.

Da un lato migliaia di genitori, istituzioni, associazioni che riempiono le città del nostro Paese di una miriade di iniziative e che il 17 gennaio hanno dato vita a una straordinaria manifestazione nazionale.

Dall'altro le Confederazioni Cgil, Cisl e Uil ed i sindacati scuola che in pochi mesi porteranno in piazza il 28 febbraio, dopo la grande manifestazione del 29 novembre scorso, per la seconda alcune centinaia di migliaia di persone a dire che le po-

(Continua a pagina 4)

Scuola, sindacato e informazione

via Bertazzoni 100

85100 Potenza

Tel.: 0971 36076 Fax: 0971 36141

News 0971 301222

E-mail: potenza@cgilscuola.it

www.cgilscuolabasilicata.it

Direttore responsabile:

Luciano LISCIO

Ata: OM 24 in ritardo e senza modifiche

Con molto ritardo rispetto alle richieste sindacali, si è svolto un incontro con il Miur sulla pubblicazione dell'Ordinanza per l'indizione del concorso per soli titoli del personale ATA (24 mesi).

Durante l'incontro i rappresentanti del Miur ci hanno comunicato che anche per quest'anno l'O.M., che annualmente indice i concorsi per soli titoli, sarà la stessa dell'anno precedente. Dunque nessuna delle richieste fatte dalla Cgil Scuola e dagli altri sindacati sarà accolta. Il Miur ha giustificato questa sua scelta sostenendo che alcune richieste fatte dai sindacati come ad esempio la possibilità del cambio di provincia richiederebbero un iter legislativo molto complesso e questo comporterebbe un allungamento dei tempi mettendo in pericolo l'aggiornamento delle graduatorie in tempo utile per le prossime immissioni in ruolo.

Queste giustificazioni sono evidentemente insoddisfacenti e pretestuose. Che ora si dica che è venuto a mancare il tempo per le modifiche è incomprendibile, considerando che queste richieste erano state avanzate dalla Cgil Scuola molto tempo fa e almeno a parole erano state addirittura condivise dallo stesso MIUR.

IN REALTÀ NON È MANCATO IL TEMPO MA LAVOLONTÀ POLITICA DI REALIZZARLE!

Tuttavia è grave che oltre alle mancate modifiche il Miur sia egualmente in ritardo. La Cgil Scuola ha espresso la propria preoccupazione rispetto a questo ritardo considerando l'importanza dell'argomento che attiene ai diritti di migliaia di precari. La Cgil Scuola ha chiesto che si proceda subito alle operazioni necessarie alla approvazione delle graduatorie per le immissioni in ruolo considerando la complessità dei tempi di attuazione. Infatti, la pubblicazione del OM rappresenta solo una prima tappa a cui dovrà seguire l'emanazione dei bandi regionali. Solo dopo questa operazione il personale avrà 30 giorni di tempo per presentare domanda e se si considera che le graduatorie per essere utilizzabili dovrebbero essere approvate definitivamente almeno entro giugno 2004 per non mettere a rischio le operazioni di immissioni in

Resistenza attiva alla controriforma

di *Luisella De Filippi*

L'approvazione definitiva del decreto sul primo ciclo, impone a tutti noi la necessità di adeguare le nostre strategie di lotta alla nuova fase, anche per quello che riguarda la scuola media che presenta aspetti di maggiore problematicità sia per l'organizzazione delle scuole che per la gestione del personale.

Se prima abbiamo chiesto il ritiro del decreto, oggi, al di là delle valutazioni sul provvedimento che continuano ad essere estremamente negative, dobbiamo fare i conti con un decreto che ha forza di legge e davanti al quale non possiamo avere né un atteggiamento semplicemente oppositivo, né un atteggiamento rassegnato e passivo che porterebbe a una semplice gestione degli effetti.

I tempi della politica sono tali che, guadagnare un altro anno scolastico con lo stesso assetto organizzativo e didattico dell'attuale, ci darebbe margini di vantaggio per rendere più forte la nostra lotta contro la legge 53/03 e i suoi effetti, sia per la vicinanza con la scadenza di legislatura, sia per la possibilità di estendere e consolidare l'opposizione sociale.

Abbiamo pensato che la resistenza attiva nelle scuole possa poggiare sulle prerogative che l'autonomia didattica e organizzativa offre, favorendo un atteggiamento non subalterno, ma di protagonismo attivo: se il decreto è legge, esso va però interpretato con la logica e gli strumenti che l'autonomia scolastica offre.

Stiamo lavorando per uno scavo nelle prerogative dell'autonomia scolastica, consapevoli che questo momento rappresenta un'opportunità per scoprire e far vivere l'autonomia ad un corpo docenti che, nella sua maggioranza, ha vissuto questo passaggio come un passaggio formale e burocratico.

E' necessario pertanto attivare incontri con docenti e dirigenti scola-

stici della scuola media per promuovere dibattito allo scopo di attivare strategie di resistenza attiva e promuovere iniziative di mobilitazione che possono vedere l'insorgere di comitati di lotta formati da molti soggetti sociali, iniziative finalizzate a denunciare la soppressione di alcuni insegnamenti (educazione tecnica e strumento) e l'impoverimento dell'offerta formativa, a evidenziare la richiesta alle forze sindacali di strumenti di lotta forti.

Occorre arrivare al momento in cui sarà necessario discutere con le Direzioni Regionali di organico avendo già sollecitato attenzione in proposito da parte delle famiglie, arrivarci dunque forti della pressione sociale per ottenere la quantità di organico necessaria a mettere in atto i modelli di scuola che i collegi docenti avranno riconfermato nella forma attuale con il favore delle famiglie.

Particolarmente importante il ruolo che le RSU possono svolgere nelle scuole quali garanti della contrattazione su tutti gli aspetti di natura sindacale che riguardano l'individuazione e l'attivazione del tutor.

A partire infatti dalle libere determinazioni in materia organizzativa del Collegio dei Docenti, le RSU devono respingere qualunque iniziativa del Dirigente Scolastico tendente a individuare e nominare un tutor, le cui funzioni, attività e compensi non possono che riguardare un livello contrattuale, compreso il fatto che non si impegna l'attività dei docenti senza un'adeguata copertura finanziaria.

Occorre poi andare oltre la dimensione del dissenso in cui ci ha spinto l'iniziativa ministeriale e cominciare ad elaborare i contenuti della "scuola che vogliamo", attivando dibattito professionale.

Tutto questo dovrebbe attivare un circuito virtuoso che fa delle scuole i luoghi da cui può ripartire un grande dibattito, non solo di contestazione, sulla scuola.

(Continua da pagina 2)

litiche scolastiche del Governo sono inaccettabili.

Sono i colori di un unico grande movimento.

La Cgil Scuola non accetta che l'organico sia salvaguardato (forse) limitatamente al solo anno 2004-2005.

Abbiamo rivendicato dal Ministro una stabilità pluriennale degli organici.

Abbiamo rivendicato che non trovi attuazione il taglio di oltre 12.000 posti dal settembre 2004 destinando

così i posti per soddisfare la crescente domanda di tempo pieno e di tempo prolungato e per generalizzare la scuola dell'infanzia.

La Cgil Scuola non gestirà mai un Decreto che non condivide.

Noi non parteciperemo ad alcun tavolo di confronto tecnico con il Ministero.

Infatti, sui problemi da noi posti non stata data alcuna risposta, pertanto non parteciperemo a sedi nelle quali il Ministero da per assunto un quadro di riferimento che noi consideriamo inaccettabile.

ruolo che devono concludersi obbligatoriamente entro il 31 luglio 2004. Un altro esempio di scarsa attenzione da parte di questo Ministero alla funzionalità della scuola lo si può ravvedere nella mancata emanazione del concorso per Dgsa nonostante siano liberi oltre 1000 posti di lavoro. Ma a proposito di questo ultimo argomento ieri abbiamo appreso addirittura (!) che è stato preparato un appunto per il Ministro. Unica novità è data dall'avvio delle procedure per la costituzione degli elenchi di II fascia e del concorso dei 24 mesi per i collaboratori scolastici addetti all'azienda agraria.

Su tutta la partita rimane comunque il nostro giudizio negativo per l'esiguo numero di posti destinati alle prossime immissioni in ruolo che non copriranno neanche il turn over.

"PRIMO DECRETO ATTUATIVO controriforma Moratti" CALENDARIO ASSEMBLEE

Per il personale docente delle scuole materne, elementari e medie inferiori
Le assemblee sono aperte anche ai genitori

Giovedì 19 febbraio 2004, ore 11,30 – 13,30

SENISE presso l'Istituto Superiore "Sinisgalli" - c.da Rotalupo:

Calvera - Carbone - Castronuovo S.A. - Cersosimo - Chiaromonte - Fardella - Francavilla - Noepoli - Roccanova - S. Costantino A. - S. Paolo A. - S. Severino L. - Teana - Terranova - Sant'Arcangelo - Gallicchio - Missanello

Venerdì 20 febbraio 2004, ore 11,30 – 13,30

Villa d'Agri presso il Centro Sociale:

Marsicovetere - Brienza - Corleto P. - Grumento N. - Guardia P. - Marsiconuovo - Moliterno - Paterno - Sarconi - Sasso di C. - Spinoso - Tramutola - Viggiano - Armento - Montemurro - S. Chirico R. - S. Martino d'Agri.

Mercoledì 25 febbraio 2004, ore 11,30 – 13,30

Melfi presso il Liceo Scientifico "Federico II":

Atella - Filiano - Barile - Forenza - Rapone - Ripacandida - Ruvo - S. Fele. - Rionero - Melfi - Venosa - Banzi - Genzano - Ginestra - Lavello - Maschito - Montemilone - Palazzo - Rapolla - Pescopagano

Giovedì 26 febbraio 2004, ore 11,30 – 13,30

Partecipa Fabrizio DACREMA Segretario Nazionale CGIL Scuola

POTENZA presso il Centro Sociale C.da Malvaccaro:

Potenza - Abriola - Acerenza - Albano - Anzi - Avigliano - Balvano - Baragiano - Brindisi di M. - Calvello - Campomaggiore - Cancellara - Castelmezzano - Laurenzana - Oppido - Picerno - Pietragalla - Pietrapertosa - Pignola - Ruoti - S. Angelo le F. - S. Chirico N. - Savoia di L. - Tito - Tolve - Trivigno - Vaglio - Vietri di PZ. - Muro Lucano - Bella - Castelgrande

Venerdì 27 febbraio 2004, ore 11,30 – 13,30

LAURIA presso l'I.T.I.S. "Miraglia":

Lagonegro - Castelluccio Inf. e Sup. - Castelsaraceno - Episcopia - Latronico - Lauria - Nemoli - Rivello - Rotonda - Viggianello - Maratea - Trecchina.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLA SCUOLA ROMA 28 FEBBRAIO 2004

La manifestazione unitaria nazionale del 28 febbraio è stata promossa dai sindacati Scuola confederali unitamente alle Confederazioni Cgil, Cisl e Uil. Si tratta della seconda Manifestazione nell'arco di pochi mesi (la precedente si è tenuta il 29 Novembre 2003).

CGIL CISI UIL rilanciano l'azione sindacale finalizzata a:

- Valorizzare la Scuola Pubblica
- Tutelare tempo scuola e qualità dell'istruzione
- Difendere il carattere nazionale dell'istruzione, contrastando la devolution alle Regioni della legislazione in materia di scuola per sostenere un federalismo solidale

Il corteo si formerà a Piazza della Repubblica, con appuntamento alle ore 14.30, e la manifestazione arriverà a Piazza del Popolo per i comizi conclusivi.

Per permetterci di prenotare i pullman, tutti coloro che fossero intenzionati a partecipare alla Manifestazione, lo segnalino tempestivamente alle R.S.U. elette nelle liste CGIL CISI UIL che sono invitate a comunicare il numero delle adesioni.